

Primo piano | Criminalità

Ponticelli

di **Gennaro Scala**

Due sparatorie senza feriti, un proiettile partito accidentalmente e una vittima innocente. È il quadro investigativo che sembra aver preso più corpo nel corso delle indagini sull'omicidio di Fabio Ascione, il ragazzo di vent'anni incensurato, morto a Ponticelli all'alba di martedì.

Le indagini, affidate ai carabinieri di Poggioreale, stanno incontrando un pesante muro di omertà nel «Parco di Topolino», il complesso di palazzine popolari ritenute la roccaforte del clan



Omertà e violenza Il luogo dell'uccisione di Fabio Ascione a Ponticelli

Fabio ucciso da un proiettile partito per un tragico errore dalla pistola di un ragazzo

Lo sparatore protetto dai clan, scena del crimine pulita con candeggina

De Micco. Perché in questa drammatica storia la camera c'entra, ma in maniera orbitale.

Fabio non era un camorrista, non apparteneva a brutti giri e si guadagnava da vivere in una sala bingo di Cercola.

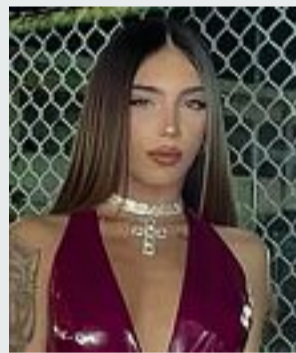
Ma perché c'entra la camera? Perché a sparare quell'unico colpo che ha ucciso sarebbe un giovanissimo (tra i diciotto e i vent'anni) imparentato con un esponente di spicco dei De Micco. Il parente del ragazzo sarebbe un emergente dei «Bodo» e questo avrebbe portato il clan a fare trincea per tutelare il giovane. La conseguenza è immaginabile: bocche cucite e silenzio in stile mafioso. Eppure, il responsabile della morte (accidentale) di Fabio avrebbe già un nome.

Ma riavvolgiamo un attimo il nastro e torniamo indietro alla tarda serata di Pa-

quetta. Il ragazzo sospettato, che è solito girare armato, insieme ad alcuni amici si era spostato nella zona di Volla, a pochi passi da Ponticelli. Lì, in circostanze che sono ancora in fase di ricostruzione, il gruppo avrebbe impattato contro un altro gruppo di ragazzi del luogo e sarebbe nata una discussione per motivi non meglio specificati. La lite sarebbe degenerata e sfociata in una sparatoria. Il ragazzo avrebbe quindi esplosi diversi colpi di pistola contro il gruppo rivale, senza però colpire nessuno. Il gruppetto di Ponticelli si rimette in auto e torna verso casa. È solo l'inizio, perché da Volla parte una spedizione punitiva verso il «Parco di Topolino».

Si parla di un'auto scura dalla quale sarebbero stati esplosi vari colpi di pistola contro un gruppetto di ragazzi che si trovavano nei

Il precedente



Si chiamava Ylenia Musella, 22 anni, abitava nel rione Conocal di Ponticelli, la precedente vittima. Il 3 febbraio scorso, in seguito a una lite familiare, suo fratello la colpì con una coltellata al fianco. Inutile la corsa in ospedale per salvarla

pressi del bar Lively, uno dei luoghi di ritrovo per i giovani della zona. Anche nel secondo caso, gli spari sarebbero andati a vuoto e non ci sarebbe stato alcun ferito. Ma il raid incuriosisce le persone presenti che, dopo il pericolo scampato, si avvicinano, chiedono lumi: «Ma che è successo? Chi erano? Con chi ce l'avevano?».

Tra loro c'era anche Fabio Ascione, di ritorno dal lavoro, che poco prima aveva avvisato la madre, rassicurandola: «Passo al bar, mangio un cornetto e rientro a casa». È in quel momento che accade la tragedia. Il ragazzo di Ponticelli protagonista della lite a Volla e responsabile degli spari, dopo il raid di risposta da parte del gruppo dell'hinterland, avrebbe impugnato l'arma e da quella sarebbe partito l'unico colpo che ha raggiunto Fabio al petto. Un proiettile acciden-

tale, dunque. Un omicidio, per quanto avvenuto senza l'intento di uccidere, compiuto sotto gli occhi di numerose persone. Che ora tacciono. Nel giro di pochi secondi il lato oscuro del rione si è mosso.

La scena del crimine è stata ripulita dai bossoli. Sul selciato sarebbe stata passata persino della candeggina. Fabio Ascione è stato trasportato all'ospedale Villa Betania in condizioni già disperate. Ma non è chiaro ancora chi lo abbia fatto. E questo è uno dei punti oscuri dell'indagine.

Tra le palazzine popolari il diktat della mala è «fare silenzio». Con l'obiettivo di tutelare il giovane responsabile imparentato con un uomo del clan. Ma la criminalità si starebbe muovendo non solo per omissione. Sui social, infatti, sarebbe stata registrata una serie di minacce ai danni dei giovani di Volla responsabili dell'incursione armata a Ponticelli. Alcuni di questi farebbero parte di una «batteria» di ladri d'auto, ma uno sarebbe figlio di un esponente della criminalità vollese.

Uno scenario ingarbugliato ma con una certezza: Fabio è morto da innocente. Venerdì sul suo corpo è stata effettuata l'autopsia, ma non potrà avere un funerale, secondo quanto disposto dalla Questura: «Motivi di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Acerra

Due giovani ventenni feriti alle gambe

Due ventenni sono stati feriti alle gambe con colpi di arma da fuoco. È accaduto l'altra notte, nel centro di Acerra. Secondo una prima ricostruzione della Polizia di Stato i due di 23 e 25 anni sono stati colpiti da alcune persone arrivate a bordo di moto. Gli agenti sono intervenuti all'ospedale Clinica dei Fiori di Acerra dove i due sono ricoverati non in pericolo di vita. La dinamica è in fase di ricostruzione ad opera della locale Squadra Mobile e del commissariato di Acerra che procedono. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire la dinamica del raid anche attraverso la visione di immagini delle telecamere e videocamere lungo le strade del centro.

In auto a Coroglio

Quattro minori si schiantano contro un palo

A 16 anni, con altri tre minorenni a bordo, era alla guida di un'auto a noleggio quando, a causa dell'alta velocità, ha perso il controllo e si è schiantato contro un palo dell'illuminazione. È accaduto la scorsa notte, verso le 2,45, in via Coroglio, a Napoli. L'impatto è stato così violento che il palo dell'illuminazione è stato completamente abbattuto. Due dei quattro occupanti hanno riportato lesioni: il conducente (16 anni) trasportato all'ospedale Cardarelli, ha ricevuto una prognosi di 5 giorni, un passeggero (17 anni) è stato trasportato al San Paolo dove ha ricevuto una prognosi di 10 giorni. Minori riaffidati ai genitori dopo le sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Il mondo è sempre più nel caos

di **Francesco Barbagallo**

SEGUE DALLA PRIMA

E da un criminale alla testa di Israele, impegnato in una guerra continua per eliminare palestinesi e milizie arabe e salvarsi dal carcere per acclarata corruzione.

Per queste imprese delittuose il mondo è già entrato in una crisi di dimensioni epocali, che sta colpendo in primo luogo l'Europa, già funestata dalla guerra tra Russia e Ucraina.

In questo contesto drammatico sono già saltati gli equilibri di pace fissati dopo la tragica catastrofe della seconda guerra mondiale.

Regole e istituti dell'ordinamento internazionale fissati dalle potenze vincitrici sono state violati e accan-

tonati. Le iniziative aberranti del presidente Trump hanno tra l'altro provocato la perdita di identità dell'Occidente e la profonda crisi della Nato e avviato il ripristino, questo sì positivo, della storica distinzione tra le differenti civiltà dell'Europa e degli Stati Uniti.

La risposta alle quotidiane accuse rivolte da Trump agli alleati europei non può essere che un intenso percorso di «ritorno all'Europa», come ha scritto il filosofo della storia e geopolitico tedesco Hauke Ritz. È giunto il momento che il continente europeo ritrovi finalmente la sua sovranità e non dipenda più dai processi politici in atto negli Stati Uniti.

È significativo che l'opposizione più netta e costante alle mattane quotidiane di Trump venga da Papa Leone XIV, che non perde occasione

per condannare apertamente la repressione contro i migranti negli Stati Uniti, le follie belliche e le vergognose minacce di distruggere la più antica civiltà del mondo. Va sottolineato anche che il Papa americano ha unificato intorno alle sue posizioni tutti i cardinali e i vescovi degli Stati Uniti, tradizionalmente divisi tra progressisti e conservatori.

Leone XIV si è collocato in prima linea anche nella denuncia dei disastri preparati dalla cosiddetta «Pay Pal Mafia» guidata dal grosso impresario dell'Intelligenza Artificiale Peter Thiel, sponsor del vicepresidente Vance e proprietario fra l'altro della Palantir Technologies, capofila nella raccolta dei «Big data» e nella fornitura dei meccanismi tecnologici più avanzati alle forze armate degli Stati Uniti.

Quando Peter Thiel è venuto di recente a Roma per tenere alcune lezioni sull'Apocalisse e sull'Anticristo in aperta sfida a Leone XIV, il Pa-

pa americano durante una messa celebrata in una parrocchia della periferia romana ha criticato duramente la sofferenza diffusa nel mondo «a causa di conflitti violenti, provocati dall'assurda pretesa di risolvere i problemi e le divergenze con la guerra, mentre bisogna dialogare senza tregua per la pace».

E poi ha aggiunto, con un chiaro riferimento a Thiel: «Qualcuno, poi, pretende addirittura di coinvolgere il nome di Dio in queste scelte di morte, ma Dio non può essere aruolato dalle tenebre. Egli viene piuttosto sempre a donare luce, speranza e pace, ed è la pace che devono cercare quelli che lo invocano».

Al cospetto della costante critica del Papa alle continue e ingiustificabili iniziative e minacce belliche di Trump si staglia, in tutta la sua subalterna impotenza, l'incapacità della presidente del Consiglio Meloni di prendere qualche pur minima

distanza dalle follie del presidente americano, stigmatizzate ormai addirittura da gran parte dei suoi passati elettori.

Del resto, nelle sue recenti dichiarazioni alla Camera, la presidente Meloni ha invocato una indispensabile unità dell'Occidente, senza rendersi conto che l'unità dell'Occidente è stata distrutta proprio dai quotidiani attacchi di Trump agli alleati europei. Non contenta di questo exploit ha poi aggiunto: «La collocazione internazionale dell'Italia non l'ha inventata questo governo, ma è la stessa da circa 80 anni a questa parte».

Evidentemente la confusione generata nella premier dal tracollo referendario le impedisce di comprendere che non le si chiede di rompere le relazioni storiche con gli Stati Uniti, ma soltanto di riuscire a muovere qualche modesta critica al suo amico americano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA